



# CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Area Mobilità

Servizio trasporti eccezionali, ponti e piste ciclabili

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia (VE)  
Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE)



## PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

Realizzazione percorso ciclopeditonale in Via Vittorio Emanuele Marzotto lungo la S.P.72, tratto dalla Stazione Ferroviaria a Via Daniele Manin in Comune di Fossalta di Portogruaro.

CUP: B87H24002470003

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO  
Arch. Alberta Parolin

Fossalta di Portogruaro

SUPPORTO AL RUP  
Arch. Francesca Finco

SP72 Via Vittorio Emanuele Marzotto

PROGETTAZIONE  
Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (R.T.P.)  
Aspetti architettonici: Arch. Loris Collauzzo – Studio PRO.GEST. Fossalta di Port. (VE) (mandatario)  
Aspetti idraulici/ambientali: Ing. Marco Lasen – Montebelluna (TV)  
Aspetti geologici: Dr. Geol. Alessandro Vidali – San Donà di Piave (VE)

RELAZIONE TECNICA DI  
DICHIARAZIONE DI NON  
NECESSITA' DI V.INC.A.

| REV. | DESCRIZIONE                        | DATA       |
|------|------------------------------------|------------|
| 0    | EMISSIONE PROGETTO DI FATTIBILITA' | 09/01/2025 |
|      |                                    |            |
|      |                                    |            |
|      |                                    |            |

13

SCALA: -/---

indice

|       |                                                                                                     |    |
|-------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1     | Premesse.....                                                                                       | 2  |
| 2     | Quadro normativo .....                                                                              | 4  |
| 2.1   | Riferimenti normativi.....                                                                          | 5  |
| 2.1.1 | NORMATIVA COMUNITARIA .....                                                                         | 5  |
| 2.1.2 | NORMATIVA NAZIONALE .....                                                                           | 5  |
| 2.1.3 | NORMATIVA REGIONALE .....                                                                           | 6  |
| 3     | Screening .....                                                                                     | 8  |
| 3.1   | Fase 1 - Allegato A - DGR n. 1400/2017 - Necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza ..... | 8  |
| 4     | L'intervento di progetto.....                                                                       | 11 |
| 4.1   | Stato di fatto dell'ambito di intervento .....                                                      | 11 |
| 4.2   | Inquadramento dell'area su pianificazione comunale .....                                            | 12 |
| 4.3   | Documentazione fotografica.....                                                                     | 14 |
| 4.4   | Il progetto .....                                                                                   | 18 |
| 5     | Valutazione della non necessità di procedere con lo studio per la V.INC.A. ....                     | 21 |
| 6     | Conclusioni .....                                                                                   | 25 |

## 1 PREMESSE

Il presente documento costituisce la Relazione Tecnica redatta a corredo della DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE per il progetto: “Realizzazione della pista ciclabile con riqualificazione di via V.E. Marzotto nel capoluogo”.

Tale progetto ha come obiettivo la riqualificazione di via Vittorio Emanuele Marzotto in Comune di Fossalta di Portogruaro (VE) mediante la demolizione dei marciapiedi con realizzazione di piste ciclopedonali in asfalto, realizzazione di alcuni posti auto, installazione di nuova segnaletica e di nuove aiuole con alberature.

Si ricorda che la relazione di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la citata Direttiva 92/43/CEE e secondo la Direttiva 2009/147/CE (ex Direttiva 79/409/CEE).

La valutazione, redatta secondo le procedure e le modalità operative indicate nell’Allegato A della DGR n° 1400 del 29 agosto 2017, si struttura in modo da rispondere alle finalità previste dalla norma e si articola nelle fasi di seguito indicate.

Fase 1 - Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza

Verifica che il progetto/piano/programma non sia ricompreso tra quelli per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, in riferimento alle fattispecie di cui al Paragrafo 2.2 - Allegato A alla DGR 1400/2017.

Fase 2 - Descrizione del Piano - Individuazione e misura degli effetti

2.1 - Descrizione del progetto/piano/programma, rispetto alle strategie, alle azioni, alla normativa, alle aree in cui si applicano le previsioni, al periodo di efficacia o validità.

2.2 - Identificazione e misura degli effetti, rispetto ai fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati, come in Allegato B alla DGR 1400/2017.

2.3 - Definizione dei limiti spaziali e temporali dell’analisi, identificando i domini massimi di influenza del progetto/piano/programma.

2.4 - Identificazione di tutti i Piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente e i cui effetti si manifestano interamente o parzialmente all’interno dei limiti spaziali e temporali precedentemente definiti.

### Fase 3 - Valutazione della significatività degli effetti

3.1 - Identificazione degli elementi dei Siti della rete Natura 2000 interessati, localizzati interamente o parzialmente all'interno dei limiti massimi sottesi dagli effetti.

3.2 - Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione, in riferimento all'integrità e coerenza della Rete Natura 2000, agli habitat e alle specie interessati dall'analisi.

3.3 - Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie, ciascuno in relazione con gli effetti identificati al paragrafo 2.2.

3.4 - Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie, quantificando e motivando se l'effetto sia negativo oppure significativo, con verifica del grado di conservazione degli habitat e del grado di conservazione delle specie.

### Fase 4 - Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

La sintesi della valutazione preliminare (screening) indica due alternative:

1. con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;
2. le informazioni acquisite attestano o suggeriscono che effetti significativi sono possibili pertanto risulta necessario procedere con la valutazione appropriata.

Nella fattispecie assume valore esclusivamente la Fase 1 in quanto l'intervento in oggetto ricade all'interno della casistica per la quale non è necessario procedere con lo Studio per la Valutazione di Incidenza, come verrà adeguatamente illustrato di seguito

## 2 QUADRO NORMATIVO

La Rete Natura 2000 è un sistema di aree dotate di specifici habitat, habitat di specie e specie, individuato su scala regionale e parte di un complessivo reticolo continentale, formante un sistema coordinato e coerente, destinato alla conservazione della diversità biologica nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.

È volta, in particolare, alla tutela di un complesso di habitat e di specie animali e vegetali, individuati negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, conosciuta come Direttiva "Habitat".

Tale direttiva, approvata dal Consiglio dei Ministri dell'Unione il 21/5/1992, provvede alla protezione dei siti di particolare valore naturalistico, che formano i nodi della Rete, e tutela la biodiversità mediante apposite misure di tutela diretta delle specie, la cui conservazione è considerata di interesse comune per tutta l'Europa.

La direttiva "Habitat" si pone quindi quale quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. In precedenza, nel 1979, venne approvata la Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che si integra con la direttiva "Habitat" vista precedentemente. Conosciuta come direttiva "Uccelli", prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli Allegati alla direttiva stessa, nonché l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In considerazione dell'esistenza di questa Rete e della relativa normativa, la direttiva "Habitat" non comprende nei suoi allegati le specie ornitiche, ma rimanda alla direttiva 79/409/CEE "Uccelli", stabilendo chiaramente però che le Zone di Protezione Speciale (ZPS) fanno parte a pieno titolo della rete.

La Rete Natura 2000 è composta perciò da due tipi di aree che possono anche non coincidere e avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione tra le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva "Uccelli" e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla direttiva "Habitat".

Va peraltro notato come queste ultime possano assumere tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino a quel momento vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC o SIC).

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia con il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997. In attuazione della Direttiva "Habitat" e della Direttiva "Uccelli", il Ministero dell'Ambiente ha avviato la realizzazione di un sistema informativo, su base prevalentemente naturalistica, relativo ai siti di importanza comunitaria rispondenti ai requisiti di Natura 2000.

## 2.1 Riferimenti normativi

Si richiamano i principali provvedimenti normativi di settore:

### 2.1.1 *NORMATIVA COMUNITARIA*

- **Direttiva 92/43/CEE**, conosciuta come "Direttiva Habitat", ha lo scopo di tutelare la biodiversità attraverso il ripristino ambientale, la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche in Europa.
- **Direttiva 2009/147/CE**, conosciuta come "Direttiva Uccelli" (ex Dir.79/409/CEE), riguarda la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti nel territorio europeo. Essa si propone la protezione e la gestione dell'avifauna, disciplinandone lo sfruttamento. L'oggetto della Direttiva è rappresentato, oltre che dagli uccelli, anche dalle uova, dai nidi e dagli habitat.
- Decisione della Commissione della Comunità Europea dell'11 luglio 2011 - concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000.
- Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 7 dicembre 2004 - che stabilisce, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale.
- Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 22 dicembre 2003 - recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina.
- Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 - sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 - concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

### 2.1.2 *NORMATIVA NAZIONALE*

- **D.P.R. 8 Settembre 1997, n. 357**, modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche", rappresenta lo strumento legislativo nazionale per l'applicazione della normativa sulla tutela delle aree di interesse comunitario.
- **D.M. 3 aprile 2000** - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

- D.M. 3 Settembre 2002 fornisce le linee guida per l'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle direttive comunitarie habitat (92/43/CEE) e uccelli (79/407/CEE).
- D.M. 17 Ottobre 2007, n. 184, che stabilisce i criteri minimi uniformi per definizione di misure di conservazione relative a Z.S.C. e Z.P.S..
- D.M. 22 Gennaio 2009, modifica del D.M. 17 Ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per definizione di misure di conservazione relative a Z.S.C. e Z.P.S. Il Decreto modifica in particolare alcune lettere dell'art. 5 del D.M. 184/2007e dell'art. 6.
- D.Lgs. 7 Luglio 2011, n. 121 - Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni. G.U. n.177 del 1/8/2011.

### 2.1.3 *NORMATIVA REGIONALE*

- D.G.R. 4110/2002, 4359/2003, 4441/2005, 2702/2006 relative alla cartografia degli habitat e degli habitat di specie dei Siti Natura 2000 del Veneto.
- D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241 Integrato da D.G.R. del 18 aprile 2006, n. 1180; D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441; D.G.R. del 28 dicembre 2007, n. 4572; D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4003. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Provvedimento in esecuzione della sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C- 378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla D.G.R. n. 4360 del 30.12.2003.
- D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative. -ABROGATA da D.G.R. 2299/2014.
- D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371 - Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.
- D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059 integrato da D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 4003 - Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.

- D.G.R. n. 4241 del 30.12.2008. Rete Natura 2000. Indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione.
- D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).
- D.G.R. n. 2817 del 22.09.2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto.
- D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008).
- Circolare esplicativa (prot. n. 250930/57.00 del 8.05.2009 a cura dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000) in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i..
- D.G.R. del 27 novembre 2014, n. 2200 - Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).
- D.G.R. del 09 dicembre 2014, n. 2299 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative. ABROGATA da D.G.R. 1400/2017.
- **D.G.R. del 29 agosto 2017, n. 1400** - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014



### 3 SCREENING

#### 3.1 Fase 1 - Allegato A - DGR n. 1400/2017 - Necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossimi all'ambito di intervento sono quelli di seguito elencati:

- ZSC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore"

Benché l'area d'intervento sia vicina al sito Natura 2000 (circa 150 m di distanza) non vi sono interferenze con questo. Inoltre l'area di intervento è situata in una zona urbanizzata che presenta già un certo livello di disturbo antropico.

La Valutazione non è necessaria per i progetti/piani/programmi che hanno le caratteristiche elencate al Paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR 1400/2017, di seguito riportate:

- a) *piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;*
- b) *piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati:*
  1. *progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;*
  2. *modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;*
  3. *modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 - Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili;*
  4. *rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;*
  5. *rinnovo di autorizzazioni e concessioni, che non comportino modifiche sostanziali, di opere realizzate prima del 24 ottobre 1997, data di entrata in vigore del DPR n. 357/1997;*
  6. *progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d'uso, purché non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria;*
  7. *piani, progetti, interventi finalizzati all'individuazione e abbattimento delle barriere architettoniche su edifici e strutture esistenti, senza aumento di superficie occupata al suolo;*
  8. *piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;*
  9. *interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali, con esclusione degli interventi su contesti di parchi o boschi naturali o su altri elementi naturali autoctoni o storici;*

10. *progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;*
11. *programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;*
12. *piani e programmi finanziari che non prevedono la precisa e puntuale localizzazione territoriale delle misure e delle azioni, fermo restando che la procedura si applica a tutti i piani, progetti e interventi che da tali programmi derivino;*
13. *installazione di impianti fotovoltaici o solari termici aderenti o integrati e localizzati sugli edifici esistenti o loro pertinenze, in assenza di nuova occupazione di suolo;*
14. *interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, in assenza di nuova occupazione di suolo;*
15. *installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica esclusivamente da fonti rinnovabili in edifici o aree di pertinenza degli stessi;*
16. *pratiche agricole e colturali ricorrenti su aree già coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione o la modificazione di elementi naturali e seminaturali eventualmente presenti in loco, quali siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc., né aumenti delle superfici precedentemente già interessate dalle succitate pratiche agricole e colturali;*
17. *miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascolo mediante il taglio delle piante infestanti e di quelle arboree e arbustive di crescita spontanea, costituenti formazione vegetale non ancora classificabile come "bosco", effettuato al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti nell'area;*
18. *interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o di ubicazione, che non interessino habitat o habitat di specie, che non necessitino per la loro esecuzione dell'apertura di nuove piste, strade e sentieri e che non comportino alterazioni dello stato dei luoghi quali scavi e sbancamenti;*
19. *interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;*
20. *interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;*
21. *opere di scavo e reinterro limitatamente all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee poste esclusivamente e limitatamente in corrispondenza della viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro e senza l'occupazione di suolo naturale al di fuori di tale viabilità esistente e che non interessino habitat o habitat di specie;*
22. *manifestazioni podistiche e ciclistiche e altre manifestazioni sportive, purché con l'utilizzo esclusivamente di strade o piste o aree attrezzate esistenti;*
23. ***piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.***

*Per modifiche non sostanziali o non significative, di cui al precedente elenco puntato, si intendono quelle modifiche che non comportano il cambiamento dell'area direttamente interessata dal piano, progetto o intervento, l'aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime), l'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), la determinazione di nuovi fattori di cui all'allegato B, già oggetto di valutazione, e quelle modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni impartite dall'autorità competente per la valutazione di incidenza e contenute nell'atto di autorizzazione.*

*Inoltre, ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., la valutazione di incidenza non si applica ai programmi i cui eventuali elaborati e strumenti normativi e cartografici non determinano effetti misurabili sul territorio, ricomprendendo in questi anche gli accordi di programma e i protocolli di intesa, fermo restando, invece, che la procedura per la valutazione di incidenza si applica a piani, progetti e interventi che da tali programmi derivano.*

*In tutte le ipotesi sopra illustrate per le quali non è necessaria la valutazione di incidenza, il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E, che quanto proposto non è soggetto alla valutazione di incidenza, indicando la fattispecie di esclusione. Nella sola ipotesi di cui al punto 23, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.*

Il progetto in esame rientra nella possibilità di non assoggettabilità in virtù delle seguenti considerazioni:

- gli interventi di progetto sono situati in zona urbanizzata che presenta già un grado di disturbo antropico e non interesseranno elementi naturali;
- il progetto non prevede movimentazioni di terreno straordinarie e non andrà a interessare corsi d'acqua in modo diretto;
- il progetto non comporta perdita di superficie dei siti Rete Natura 2000 e alterazione di habitat naturali;
- verranno attuate modifiche alla viabilità che sono già previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e non costituiscono variante allo strumento urbanistico generale.

Si procede pertanto di seguito a dimostrare che per l'intervento in oggetto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

## 4 L'INTERVENTO DI PROGETTO

### 4.1 Stato di fatto dell'ambito di intervento

Le opere previste nel presente studio interessano la strada urbana denominata via Vittorio Emanuele Marzotto sita in Comune di Fossalta di Portogruaro (VE).

Via Marzotto si sviluppa da Nord a Sud per una lunghezza di circa 900 m. Essa ha inizio nel centro del capoluogo alla confluenza di via Cavour con via Roma e termina sulla linea ferroviaria 'Venezia-Trieste'.



Figura 1 - Individuazione dell'area oggetto di intervento su ortofoto.

Percorrendola da Nord a Sud, la larghezza stradale ha un minimo di 10,20 m nella prima parte tra via Manin e via Visentini e si allarga a 11,00 m in prossimità delle ex-scuole Visentini, diventa 13,00 m nel tratto prospiciente piazza Garibaldi, oltre 14,00 m avvicinandosi a via Montello per ritornare a 13,00 m da via Montello alla linea ferroviaria.

La via è dotata di impianto di illuminazione su pali, da poco rinnovato con l'adozione di moderne lampade a led e dato in gestione dal Comune a società specializzata.

Le condizioni di mantenimento degli asfalti, a parte un breve tratto in prossimità del superamento del canale La Vecchia dove di recente sono stati eseguiti lavori sulla rete fognaria con rifacimento del manto, sono cattive.

Ai lati della via sono presenti marciapiedi in asfalto di larghezza variabile, in condizioni pessime, con buche, cedimenti, abbassamenti.

Nel tratto tra piazza Garibaldi e la linea ferroviaria, sul lato Est, sono presenti sui marciapiedi delle alberature. Queste piante, seppure non molto alte, hanno sviluppato una chioma ampia e un tronco che nella parte basale misura un diametro di 40/50 cm e la crescita delle radici ha provocato nel tempo ulteriori danni ai marciapiedi.

Lungo la via sono presenti molteplici intersezioni con altre vie secondarie e soprattutto una moltitudine di accessi carrai e pedonali alle residenze e a qualche attività commerciale.

A metà dello sviluppo della via è ubicato un piazzale, denominato Garibaldi, e delimitato dalle vie Redipuglia e Trento oltre che da via Marzotto, da sempre destinato a parcheggio non regolamentato per i fruitori del vicino bar e dei residenti più prossimi. Quest'area è dotata sul lato Ovest di aiuola con alberature e cespugli. Nella parte più ad Est è presente invece un grande traliccio metallico di sostegno alla linea elettrica che sorvola la piazza, con aiuola circolare alla base.

#### **4.2 Inquadramento dell'area su pianificazione comunale**

Via Marzotto è situata in un'area di urbanizzazione consolidata residenziale ed interessata nella parte terminale (parte Sud) in maniera minimale dal vincolo paesaggistico della fascia di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua tutelati (D.Lgs. 42/2004 art. 142 c. 1 lett. c).

Il corso d'acqua in questione è il rio Lugugnana che attraversa da Nord a Sud il centro abitato di Fossalta ed è identificato come area Natura 2000 (sito ZSC cod. IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore").

La parte iniziale della via (parte Nord) invece ricade in Centro Storico (art. 14 del PAT) e nelle vicinanze si riscontra la presenza di una Villa Veneta, che però non verrà interferita dalle lavorazioni.

Nella parte Nord della via la strada attraversa un canale consortile denominato "La Vecchia" che si collega al rio Lugugnana circa 270 m ad Est dall'attraversamento. L'intervento di progetto tuttavia non andrà ad arrecare impatto a tale canale, poiché interesserà solo la parte superiore del ponte che lo attraversa.



A parte queste precisazioni non appaiono interferiti altri vincoli ambientali, paesaggistici e storico-culturali.

Di seguito si riporta un estratto della Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale del PAT del Comune di Fossalta di Portogruaro.

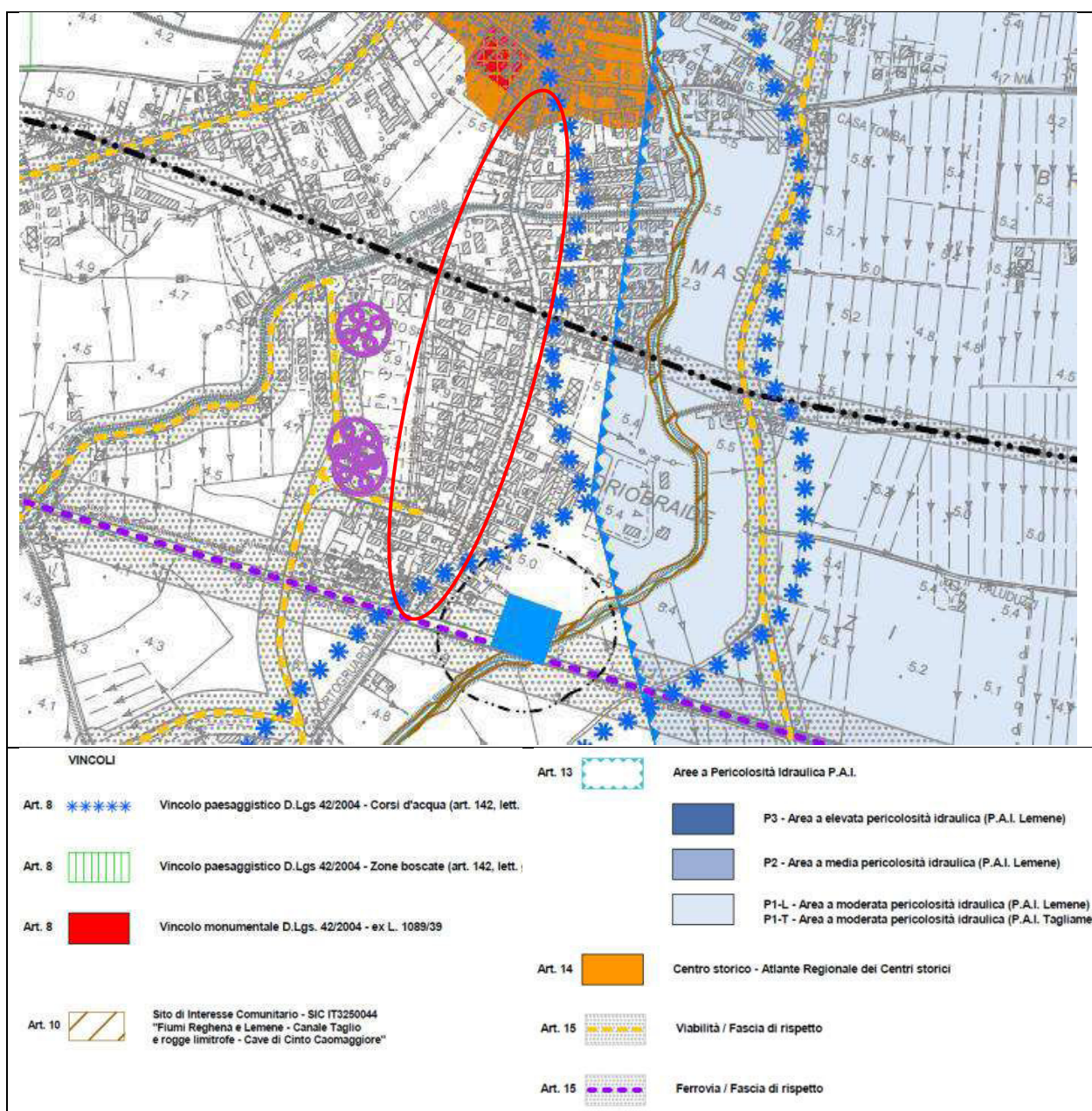


Figura 2 - Estratto della carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale del PAT.

Per maggiori approfondimenti sulla analisi degli strumenti di pianificazione territoriale si rimanda alle relazioni "Studio di fattibilità ambientale" e "Relazione paesaggistica".

### 4.3 Documentazione fotografica

Si riportano di seguito le foto di inquadramento dell'area in esame. Alla fine si riporta una figura inquadrante l'area d'intervento su base ortofoto con indicati i coni visuali da cui sono state scattate le foto.



Foto 1 - Zona Nord di via Marzotto nelle vicinanze del centro.



Foto 2 - Intersezione con via Isonzo in prossimità del canale La Vecchia.





**Foto 3 - Tratto a Sud di piazzale Garibaldi.**



**Foto 4 - Piazzale Garibaldi.**





Foto 5 - Zona a Sud in prossimità linea ferroviaria.



Foto 6 - Barriera architettonica - mancanza di rampa in prossimità di via Alfieri.





Foto 7 - Barriere architettoniche - superamento canale La Vecchia.

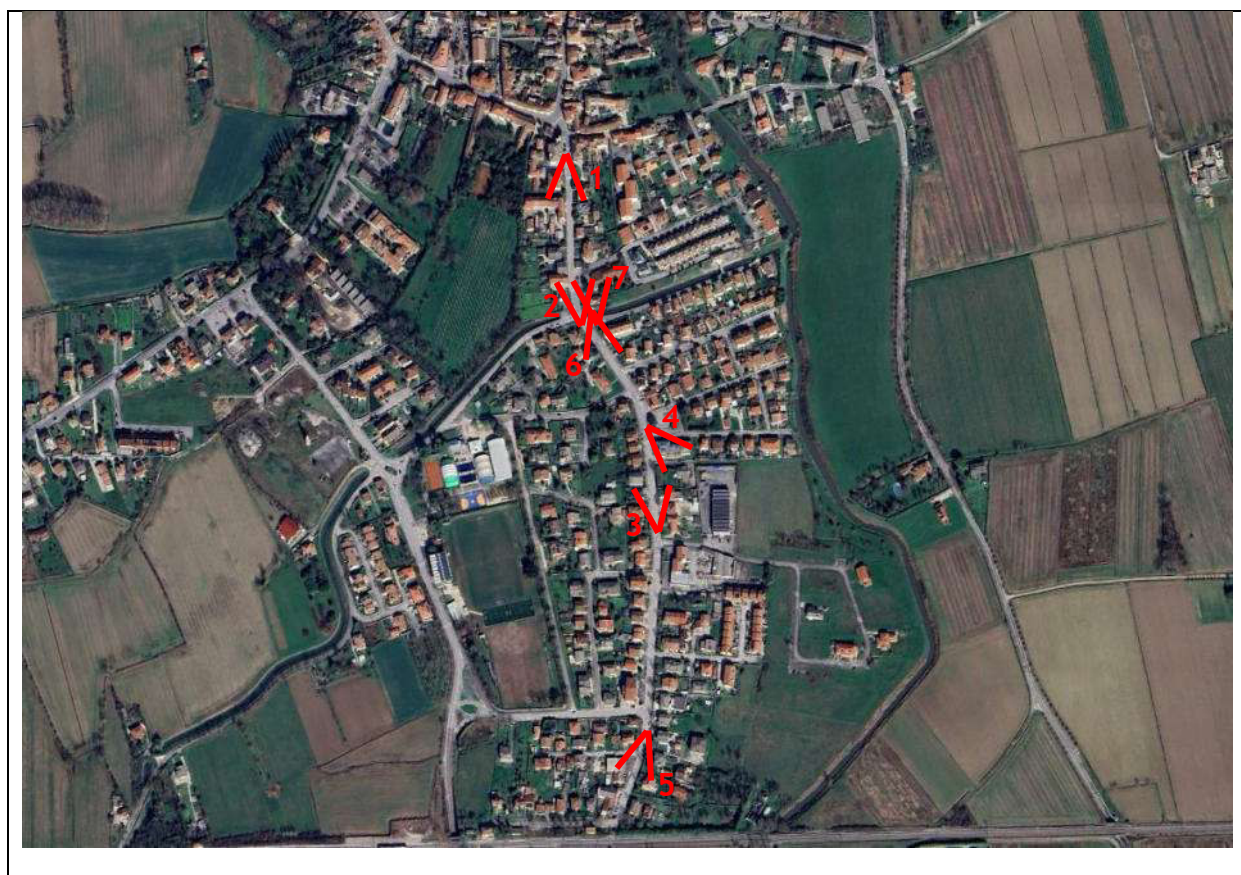


Figura 3 - Ubicazione dei coni visuali delle foto.

#### 4.4 Il progetto

L'intervento prevede la riqualificazione della via V.E. Marzotto con esclusione dei sottoservizi. La carreggiata attuale va dai 6,50 m della parte a Nord più vicina al centro storico agli 8 m nella zona a Sud.

Come detto precedentemente il traffico a cui è sottoposta la via è limitato e appare superfluo mantenere allo scopo una strada di tali dimensioni. Oltretutto tale disponibilità di spazio invoglia spesso gli automobilisti a percorrerla a velocità sostenuta.

Il progetto prevede perciò una riduzione della carreggiata riducendola e uniformandola per tutto il suo sviluppo ai 6,50 m del tratto Nord.

Ciò consente di riservare maggior spazio e di garantire migliore sicurezza ai pedoni e cicli, oltre che ricavare qualche posto per il parcheggio delle automobili.

È prevista quindi la demolizione dei vetusti marciapiedi esistenti su entrambi i lati e la realizzazione al loro posto di percorsi ciclo pedonali di larghezza variabile a seconda della larghezza della sede stradale, comunque compresi tra 1,50 e 2,50 m circa.

I nuovi percorsi saranno delimitati e protetti da aiuole con cordone in calcestruzzo e piantumazione di alberature e cespugli.

Partendo da Nord, da via Manin alle ex - scuole Visentini, la larghezza della sede stradale disponibile è limitata sviluppando da 10,20 a 11,00 metri; qui si prevede la delimitazione e protezione dei percorsi ciclopeditoni con doppia cordone della larghezza di circa 40 cm, con la possibilità di inserimento di qualche alberello e/o cespuglio.

Da qui in poi la strada si allarga ad oltre 13,00 metri, consentendo di ricavare percorsi ciclo-peditoni più ampi, aiuole che permetteranno l'inserimento di alberature e di ricavare qualche parcheggio.

Al termine del lotto troviamo piazza Garibaldi che sarà riqualificata, creando una parte pedonale con pavimentazione in blocchetti di calcestruzzo e una riservata ai parcheggi, con inserimento di alberature e creazione di aiuole.

Proseguendo da Nord a Sud dopo Piazza Garibaldi e fino alla barriera ferroviaria, per una lunghezza di circa 490 m, la sede stradale è piuttosto ampia e va dai circa 13,00 ai 14,50 m circa in prossimità di via Montello.

Il progetto prevede anche in questo tratto la realizzazione di aiuole ai lati della carreggiata con cordone a protezione di pedoni e ciclisti.

Sul lato Est della via si valuterà il mantenimento delle alberature esistenti o la loro sostituzione in base alle risultanze del loro stato di salute.

Sul lato Ovest si prevede la realizzazione di alcuni posti auto, soprattutto in vicinanza di attività commerciali.

In questo secondo lotto i lavori prevedono la demolizione dei marciapiedi con realizzazione delle piste ciclopeditoni in asfalto, nuova segnaletica, nuove aiuole con alberature.

Di seguito si riportano alcuni estratti delle tavole "Planimetria di progetto" e "Sezioni di progetto".

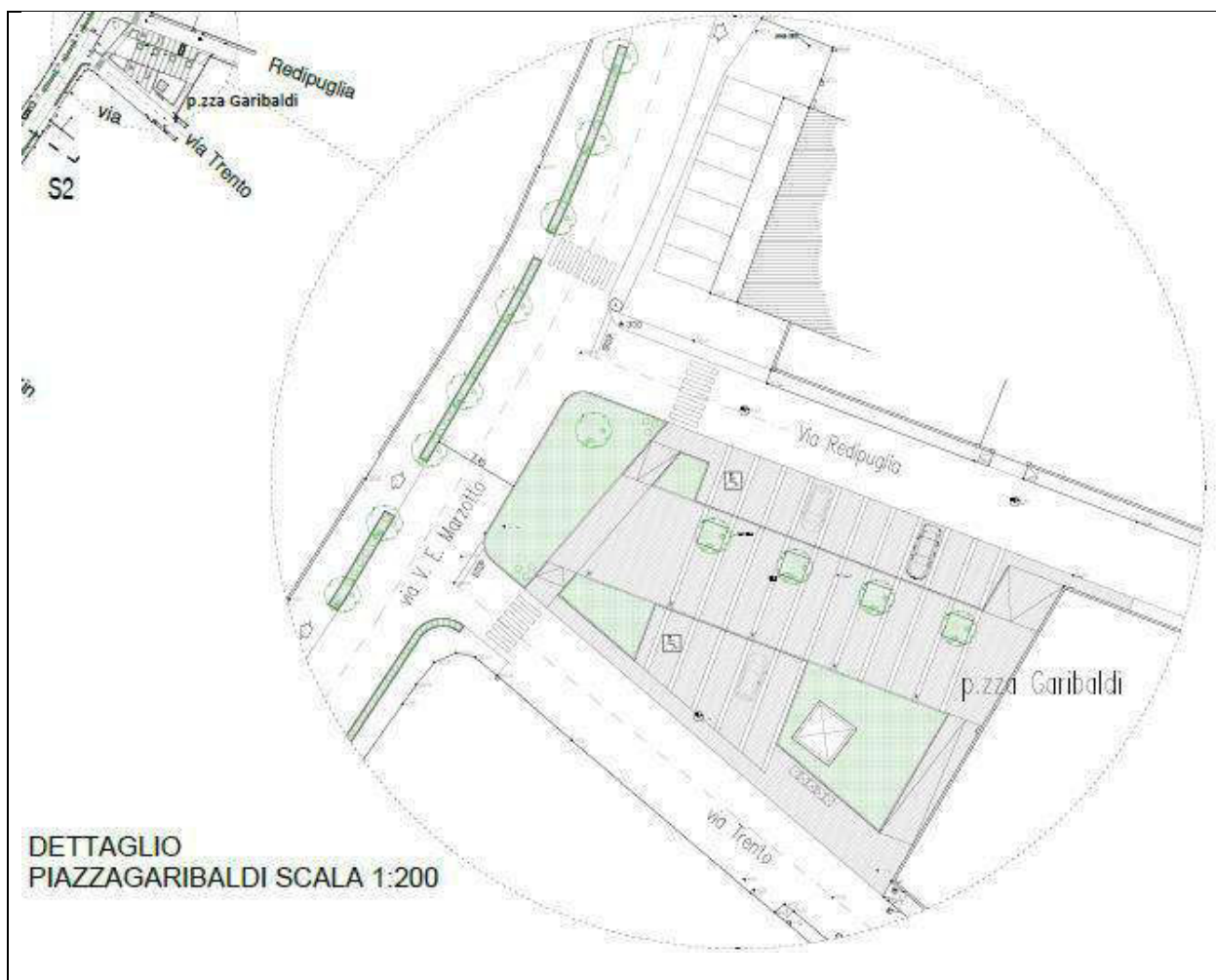


Figura 4 - Estratto della tavola "Planimetria di progetto".

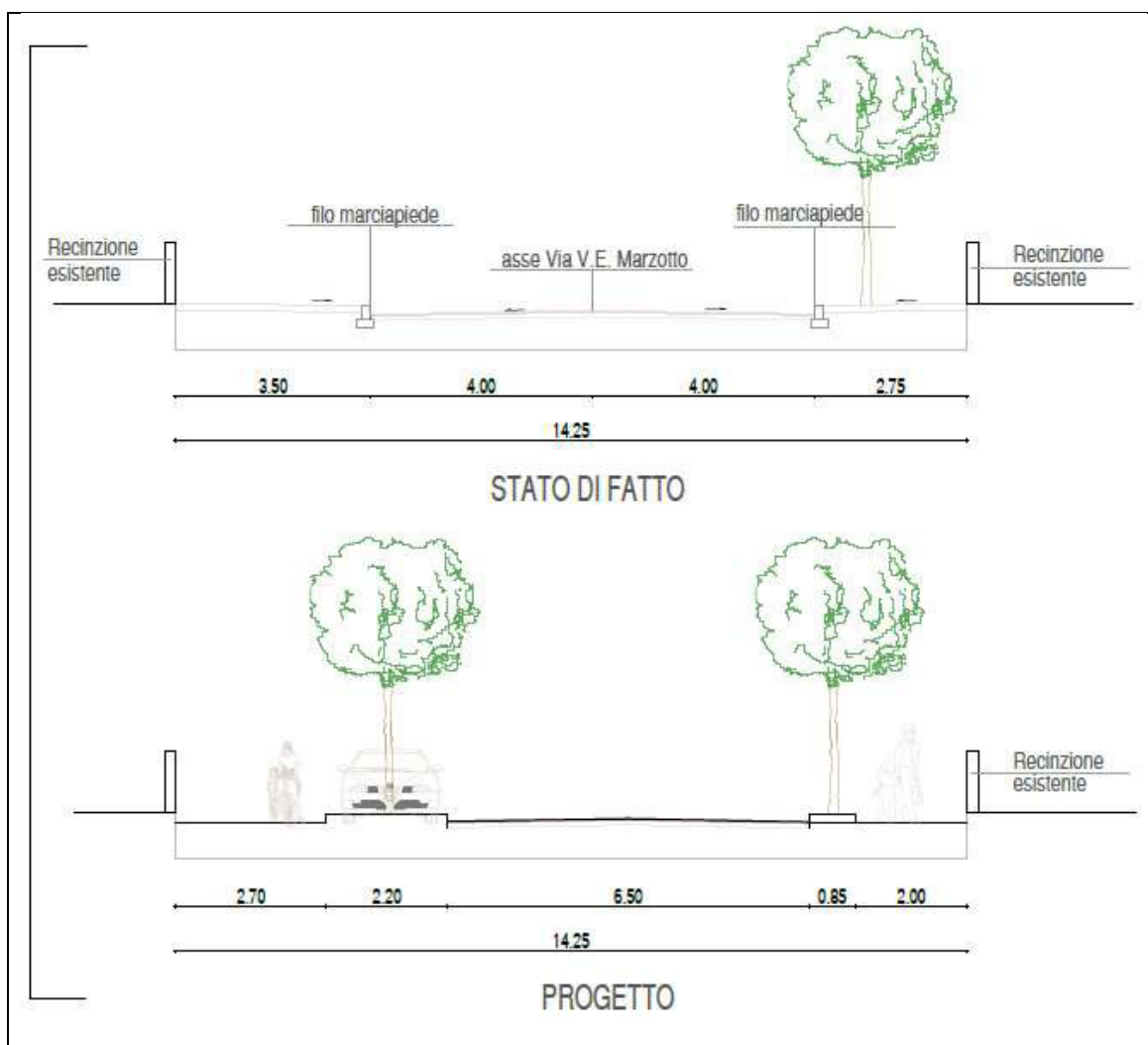


Figura 5 - Estratto della tavola "Sezioni di progetto".



## 5 VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA V.INC.A.

Per l'area oggetto di intervento si procede di seguito a determinare gli elementi minimi previsti dell'Allegato A, ovvero:

- *localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;*
- *verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;*
- *sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto.*

Verrà inoltre determinato preliminarmente per l'area in oggetto l'uso del suolo in presenza e in assenza dell'intervento previsto anche sulla base dei Piani Comunali.

|               | ATTUALE                                                                | AD INTERVENTO<br>REALIZZATO                                            | TIPO DI<br>VARIAZIONE                             |
|---------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|
| USO DEL SUOLO | BASE ORTOFOTO                                                          |                                                                        |                                                   |
|               | Tessuto urbano di via V.E. Marzotto                                    | Tessuto urbano di via V.E. Marzotto                                    | Sistemazione della viabilità di via V.E. Marzotto |
|               | BASE PIANO DEGLI INTERVENTI                                            |                                                                        |                                                   |
|               | ZTO di tipo B parti del territorio totalmente o parzialmente edificate | ZTO di tipo B parti del territorio totalmente o parzialmente edificate | Nessuna variazione                                |



Figura 6 - Estratto su base ortofoto della perimetrazione dei siti Natura 2000 più vicini all'area di intervento.

| CODICE SITO    | DENOMINAZIONE SITO                                                                   | DISTANZA DAI SITI<br>RETE NATURA<br>2000 |
|----------------|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|
| ZSC: IT3250044 | Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore | Non interferente                         |

|                                                                                                             |               |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|----|
| VERIFICA<br>DELL'EVENTUALE<br>PRESENZA DI ELEMENTI<br>NATURALI NELL'AREA<br>INTERESSATA DAGLI<br>INTERVENTI | BOSCHI        | NO |
|                                                                                                             | ZONE UMIDE    | NO |
|                                                                                                             | PRATI         | NO |
|                                                                                                             | GROTTE        | NO |
|                                                                                                             | CORSI D'ACQUA | SI |
|                                                                                                             | ALTRO         | -  |

|                                                                                                                                              | TIPO DI EFFETTO                                              | GIUDIZIO DI SIGNIFICATIVITÀ |                   |               | MOTIVAZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|-----------------------------|-------------------|---------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                              |                                                              | NULLO                       | NON SIGNIFICATIVO | SIGNIFICATIVO |                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <b>VALUTAZIONE</b><br><br>(sintetica descrizione delle attività previste dal progetto, e di come queste possano, eventualmente, interferire) | Perdita di superficie                                        | X                           |                   |               | La variante non comporta perdita di superficie a scapito dei siti Rete Natura 2000                                                                                                                                                                                                                    |
|                                                                                                                                              | Perdita di specie / diminuzione della densità di popolazione | X                           |                   |               | Si ritiene che non siano prevedibili alterazioni alle componenti ambientali e alla vulnerabilità dei luoghi, intesa come area di nidificazione (certa o probabile) o siti di riproduzione di specie animali, in considerazione del tipo di attività svolte e della distanza dai siti Rete Natura 2000 |
|                                                                                                                                              | Alterazione della qualità delle acque                        | X                           |                   |               | Nonostante venga gli interventi di progetto interessino un attraversamento sul canale consortile La Vecchia, si ritiene che non siano prevedibili alterazioni qualitative e quantitative dirette alla risorsa acqua per la tipologia delle opere da realizzare e le modalità di intervento.           |

|  |                                     |  |   |  |                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|--|-------------------------------------|--|---|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | Alterazione della qualità dell'aria |  | X |  | L'impiego di macchinari e la movimentazione di materiale genererà emissioni polverulente e di gas di scarico dei mezzi. Tuttavia, tali emissioni non sono particolarmente significative e non arrecheranno disagi prolungati e diffusi vista la dimensione delle opere da realizzare. |
|--|-------------------------------------|--|---|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



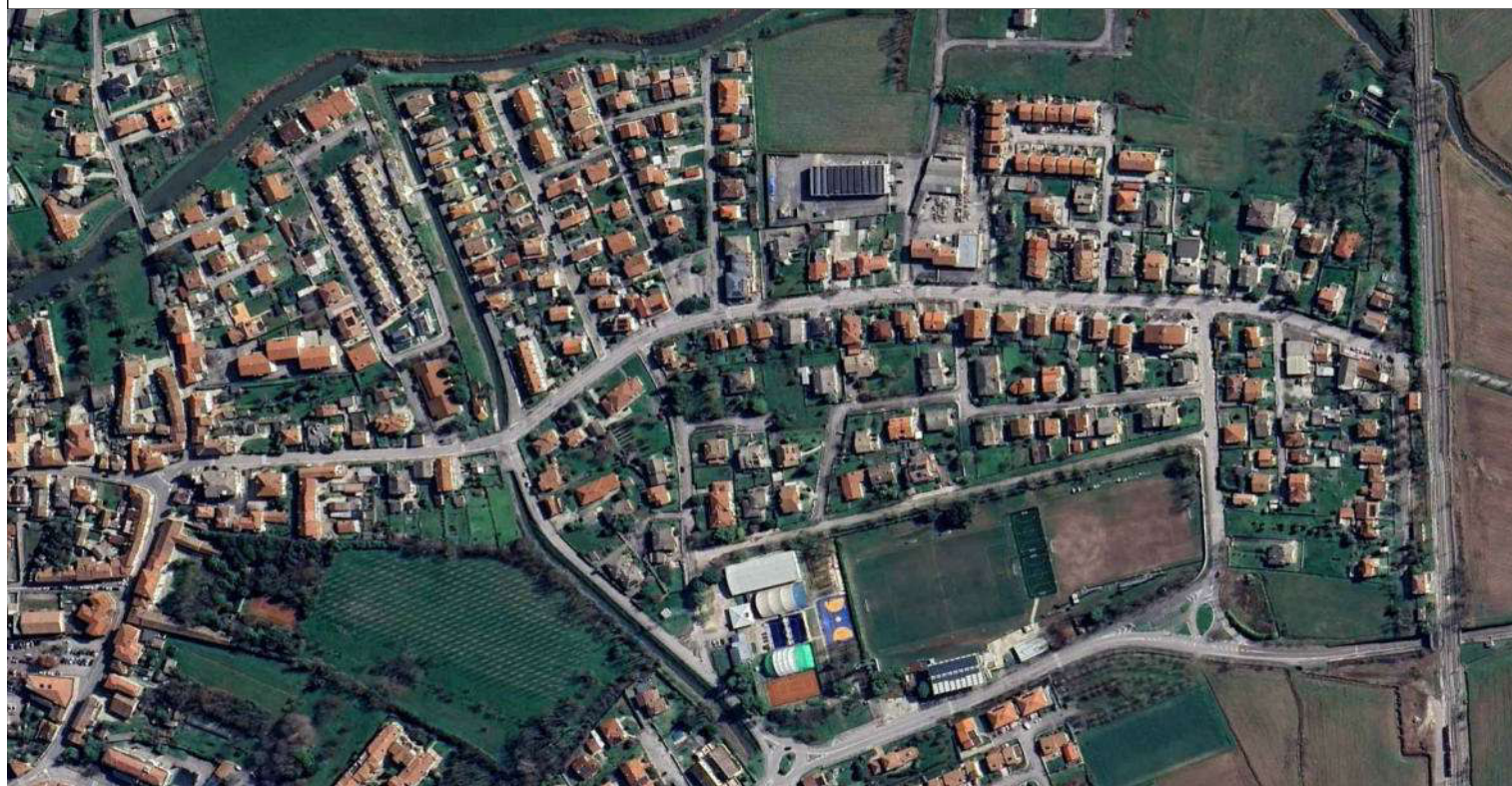


# CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Area Mobilità

Servizio trasporti eccezionali, ponti e piste ciclabili

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia (VE)  
Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE)



## PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

Realizzazione percorso ciclopedonale in Via Vittorio Emanuele Marzotto lungo la S.P.72, tratto dalla Stazione Ferroviaria a Via Daniele Manin in Comune di Fossalta di Portogruaro.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO  
Arch. Adriano Volpe

SUPPORTO AL RUP  
Ing. Rossella Guerrato

Fossalta di Portogruaro

SP72 Via Vittorio Emanuele Marzotto

### PROGETTAZIONE

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (R.T.P.)  
Aspetti architettonici: Arch. Loris Collauzzo – Studio PRO.GEST. Fossalta di Port. (VE) (mandatario)  
Aspetti idraulici/ambientali: Ing. Marco Lasen – Montebelluna (TV)  
Aspetti geologici: Dr. Geol. Alessandro Vidali – San Donà di Piave (VE)

RELAZIONE TECNICA DI  
DICHIARAZIONE DI NON  
NECESSITA' DI V.INC.A.

| REV. | DESCRIZIONE                        | DATA       |
|------|------------------------------------|------------|
| 0    | EMISSIONE PROGETTO DI FATTIBILITA' | 28/08/2024 |
|      |                                    |            |
|      |                                    |            |
|      |                                    |            |

16

SCALA: --/---

## 6 CONCLUSIONI

Considerando che:

- l'ambito di intervento non interferisce con siti della Rete Natura 2000 e non causa riduzioni o modifiche ad habitat naturali degli stessi;
- l'intervento non andrà ad eliminare o ridurre porzioni di aree naturali quali boschi, prati, aree umide, corsi d'acqua, ecc. né tantomeno andrà ad impattare altri elementi naturali;
- gli interventi di progetto sono situati in zona urbanizzata che presenta già un grado di disturbo antropico e non interesseranno elementi naturali;
- verranno attuate modifiche alla viabilità che sono già previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e non costituiscono variante allo strumento urbanistico generale;
- nell'intervento di progetto non sono previste movimentazioni di terreno straordinarie, ma solo fini alla demolizione dei marciapiedi con realizzazione di piste ciclopeditoni;
- è prevista la piantumazione di elementi vegetali (aiuole con alberature e cespugli) per donare decoro e valorizzare via Marzotto;

si ritiene che:

l'intervento in oggetto non debba essere sottoposto a valutazione d'incidenza ambientale.

Montebelluna, agosto 2024

Il professionista incaricato

ing. Marco Lasen



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritto/o LASEN MARCO

*nato a Montebelluna (TV) il 07/10/1978 e residente in via delle Alte n. 60 nel Comune di Montebelluna (TV) CAP 31044 con recapiti professionali: tel. 347 7288783, email marco.lasen@gmail.com*

in qualità di professionista incaricato del progetto denominato: "Realizzazione della pista ciclabile con riqualificazione di via V.E. Marzotto nel capoluogo" in Comune di Fossalta di Portogruaro (VE).

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti

|    |    |    |    |    |    |               |    |
|----|----|----|----|----|----|---------------|----|
| 1  | 2  | 3  | 4  | 5  | 6  | 7             | 8  |
| 9  | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15            | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | <del>23</del> |    |

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione Tecnica ai fini della Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza

II DICHIARANTE

DATA  
28/08/2024


**Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

II DICHIARANTE

DATA  
28/08/2024

